



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE FEASR 2014-2020

DICHIARAZIONE DI SINTESI

ai sensi del D.Lgs. 152/06 e della L.R. 10/2010 e loro
ss.mm.ii., di recepimento della Direttiva 2001/42/CE

Autorità Proponente: Direzione Generale Competitività del
sistema regionale e sviluppo delle competenze – Area di
Coordinamento Sviluppo rurale

Autorità Procedente: Giunta Regionale Toscana

Autorità Competente: Nucleo Unificato Regionale di
Valutazione (NURV)

Marzo / Giugno 2015

INDICE

1	PREMESSA	3
2	SINTESI DEL PROCESSO DECISIONALE SEGUITO E DELLE ATTIVITÀ DI PARTECIPAZIONE	4
3	MODALITÀ DI INTEGRAZIONE DELLE CONSIDERAZIONI DI CARATTERE AMBIENTALE E DEL RAPPORTO AMBIENTALE	11
4	MODALITÀ DI CONSIDERAZIONE DELLE RISULTANZE DELLE CONSULTAZIONI E DEL PARERE MOTIVATO	15
5	MOTIVAZIONI DELLE SCELTE	17

1 PREMESSA

La presente dichiarazione di sintesi, ai sensi della Direttiva europea CE 42/2001 art. 9 comma 1 lettera b), del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii. art. 17 comma 1 lettera b) e della Lr 10/2010 e ss.mm.ii. art. 27 comma 2, rappresenta il documento finalizzato ad illustrare in maniera sintetica il processo decisionale seguito e le modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate all'interno del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) FEASR 2014-2020 della Regione Toscana, facendo particolare riferimento alle informazioni contenute nel Rapporto Ambientale, ai pareri espressi ed ai risultati delle consultazioni, ed evidenziando inoltre le motivazioni alla base delle scelte effettuate e dei contenuti del programma alla luce delle possibili alternative individuate e valutate.

2 SINTESI DEL PROCESSO DECISIONALE SEGUITO E DELLE ATTIVITÀ DI PARTECIPAZIONE

Con Delibera della Giunta Regionale 04.02.2013 n. 72, la Regione Toscana ha adottato il Position Paper “Quadro Strategico Regionale 2014-2020” (QSR) il quale ha costituito, in rapporto allo scenario di Europa 2020 - “Strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva”, il principale documento di riferimento regionale per il nuovo ciclo di programmazione unionale 2014-2020 e, in particolare, per l’impostazione e lo sviluppo dei futuri Programmi operativi della Regione Toscana. Il QSR assume i principi di coordinamento e integrazione tra Fondi europei (FESR, FSE, FEASR, FEAMP), nazionali (Fondo di sviluppo e coesione) e gli altri strumenti a disposizione della Regione. Una delle novità significative, rispetto al ciclo precedente, è rappresentata proprio dall’inserimento, in un documento strategico regionale unitario, anche del FEASR e del FEAMP. Per la programmazione 2014-2020 quindi, la regolamentazione per lo sviluppo rurale 2014-2020 si integra per la prima volta con il pacchetto legislativo per le politiche di coesione europee e nazionali.

Con decisione della Giunta regionale n. 5/2013, l’Area di Coordinamento Sviluppo rurale è stata poi individuata come soggetto proponente il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014/2020 della Regione Toscana.

L’Area di Coordinamento Sviluppo rurale ha pertanto predisposto il Documento Preliminare ai fini della VAS, ai fini della definizione della portata e del livello di dettaglio più adeguato delle informazioni da includere nel Rapporto ambientale.

In particolare, lo scopo del Documento preliminare è stato quello di definire i riferimenti concettuali e le modalità operative attraverso cui doveva essere elaborato il Rapporto ambientale del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020. Nell’ambito di questa fase sono state quindi stabilite e sottoposte a consultazione le indicazioni di carattere procedurale (iter procedurale, autorità coinvolte, tempistica) e le indicazioni di carattere metodologico per la valutazione dei presumibili effetti attesi sulle componenti ambientali dall’attuazione del programma. Con questo preciso scopo, il Documento preliminare conteneva le seguenti informazioni oggetto di consultazione:

- inquadramento generale delle strategie di riferimento del PSR 2014-2020;
- illustrazione dell’iter procedurale di VAS del Programma;
- individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico interessati al procedimento;
- illustrazione dell’approccio metodologico e dei piani e programmi regionali con cui verrà effettuata l’analisi di coerenza;
- analisi preliminare di contesto;
- individuazione di aree sensibili e di elementi di criticità;

- illustrazione dell'approccio metodologico con cui verrà redatta la parte relativa al quadro ambientale di riferimento;
- individuazione degli obiettivi strategici di sostenibilità ambientale di riferimento per la valutazione;
- approccio metodologico per l'identificazione, la valutazione degli effetti del programma e l'eventuale introduzione di misure atte a impedire, ridurre o compensare gli effetti ambientali potenzialmente indesiderati;
- approccio metodologico per individuare le misure di monitoraggio degli effetti ambientali del programma in fase attuativa;
- le connessioni logiche tra la valutazione ex-ante, le fasi di elaborazione e approvazione del Programma e quelle di svolgimento della VAS;
- introduzione di elementi di valutazione di incidenza del programma.

Al documento è stato allegato e ne costituiva parte integrante un questionario finalizzato alla raccolta dei contributi e delle osservazioni da parte dei soggetti competenti in materia ambientale, riguardanti gli aspetti di cui sopra, con particolare riferimento a dati e indicatori utilizzati per descrivere lo stato dell'ambiente. Il contributo atteso dai soggetti competenti, in questa prima fase, era rappresentato da tutti i dati in loro possesso per definire l'analisi del contesto ambientale, osservazioni, suggerimenti o proposte di integrazione in fase preliminare alla elaborazione del PSR e del Rapporto ambientale, con particolare riferimento a dati ed indicatori, ai piani e programmi considerati nell'analisi di coerenza, alle strategie e agli obiettivi di sostenibilità ambientale.

I Soggetti Competenti in materia Ambientale ai fini della consultazione sono stati:

- Presidenti di Provincia della Regione Toscana
- Sindaci dei Comuni della Regione Toscana
- Regione Liguria
- Regione Emilia Romagna
- Regione Umbria
- Regione Lazio
- Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare
- Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali
- Autorità di Bacino dei fiumi toscani
- Autorità di Gestione dei Bacini Idrologici della Regione Toscana
- Consorzi di Bonifica della Regione Toscana
- ATO Rifiuti della Regione Toscana
- Autorità Idrica Toscana
- Enti Parco nazionali e regionali presenti in Toscana
- Direzione regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana

- ARPAT
- Aziende USL della Toscana
- Regione Toscana DG Politiche ambientali, energia e cambiamenti climatici
- Regione Toscana DG Governo del territorio
- Regione Toscana DG Politiche mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale
- Regione Toscana DG Presidenza
- Regione Toscana Avvocatura
- Regione Toscana DG Diritti di cittadinanza e coesione sociale
- Associazioni di Categoria
- Associazioni Ambientaliste
- Associazioni Sindacali
- Associazioni dei Consumatori e degli Utenti

La durata della consultazione sul Documento preliminare è stata stabilita, in accordo con l'Autorità Competente regionale rappresentata dal Nucleo Unificato Regionale di Valutazione (NURV), in 30 giorni ovvero con scadenza il giorno 8 dicembre 2013. Contributi ed osservazioni (utilizzando il questionario allegato al Documento preliminare), potevano essere indirizzati:

- al Proponente Responsabile dell'area di coordinamento Sviluppo rurale;
- all'Autorità Competente (NURV);

attraverso le seguenti modalità:

- tramite protocollo interoperabile, per gli Enti attivi sul sistema InterPRO (<http://web.rete.toscana.it/indice-ao/>)
- tramite propria casella di posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo: regionetoscana@postacert.toscana.it, per gli Enti ancora non attivi sul sistema InterPRO

Sono stati inoltre attivati anche i seguenti indirizzi email:

- psr@regione.toscana.it (Responsabile del programma);
- vas.consultazioni@regione.toscana.it (Autorità Competente).

Durante questa prima fase di consultazione (fase di scoping) sono giunti i seguenti contributi dei quali si è tenuto conto nella redazione del Rapporto Ambientale:¹

- Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano
- Comune di Orciano Pisano
- Consorzio di Bonifica Grossetana
- Ente Parco Regionale della Maremma
- Autorità di Bacino del Fiume Arno

¹ Per il dettaglio ed i contenuti si rimanda al Rapporto ambientale.

- Confagricoltura Toscana
- Comune di Piombino
- Provincia di Arezzo
- Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo – Direzione Regionale per i Beni culturali Paesaggistici della Toscana
- Soprintendenza per i Beni architettonici e paesaggistici di Siena e Grosseto
- L’Ente sottolinea la necessità di considerare il tema del patrimonio culturale tra i temi oggetto di valutazione.
- Azienda Unità Sanitaria Locale n. 3 di Pistoia
- Azienda Unità Sanitaria Locale n. 11 di Empoli
- Comune di Cecina
- Comune di Lucca
- ARPAT
- Comune di Livorno
- Soprintendenza per i Beni architettonici e paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici per le province di Firenze, Pistoia e Prato
- Azienda Unità Sanitaria Locale n. 9 di Grosseto
- Comune di Arezzo
- Soprintendenza per i Beni archeologici della Provincia di Firenze
- NURV regionale (in qualità di Autorità competente per la VAS regionale)

Sulla base della definizione del programma e dei contributi pervenuti è stato quindi predisposto il Rapporto ambientale e la relativa Sintesi non tecnica, redatti ai sensi della Direttiva europea CE 42/2001 art. 5, del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii. art. 13, comma 3 e della Lr 10/2010 e ss.mm.ii. art. 24.

Nel Rapporto Ambientale, che costituisce parte integrante del PSR 2014-2020, sono state valutate le condizioni ambientali di riferimento in cui il programma opera, la coerenza ambientale dei suoi obiettivi, gli effetti ambientali da esso indotti e infine il sistema di monitoraggio e controllo degli effetti ambientali indotti dallo stesso.

É opportuno evidenziare che ai sensi del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii. art. 10 comma 3 e della Lr 10/2010 e ss.mm.ii. art. 73 ter, il Rapporto ambientale ha previsto anche gli elementi per la valutazione di incidenza ai sensi dell’allegato G del Dpr 357/1997 che regola a livello nazionale la materia. A tal proposito è altrettanto importante sottolineare che, nella fase iniziale di consultazione relativa al Documento preliminare ai fini della VAS, era stata indicata la scelta di coordinare il procedimento di valutazione di incidenza con quello della VAS. A livello operativo, in un’ottica di semplificazione ed

appropriatezza delle procedure di valutazione in campo ambientale, tale scelta si era concretizzata nella proposta di elaborare un unico documento di valutazione (Rapporto ambientale) contenente anche gli elementi propri di uno studio di incidenza. Tale opzione, introdotta nel Documento preliminare ai fini della VAS, non è stata soggetta a nessuna osservazione da parte dei soggetti con competenze ambientali o dell'autorità competente (NURV), per cui è stata conseguentemente e quindi legittimamente adottata durante la stesura del Rapporto ambientale.

La Regione Toscana, con Delibera di Giunta Regionale n. 616 del 21/7/2014, ha approvato la Proposta del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2010, una sua Sintesi, il documento di valutazione ex ante nonché il Rapporto ambientale e la relativa Sintesi non tecnica.

La consultazione pubblica sui contenuti del Rapporto ambientale, della relativa Sintesi non tecnica e della proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Regione Toscana, è stata aperta dal 23 luglio al 22 settembre 2014. In particolare, ai fini della consultazione prevista nell'ambito del procedimento di VAS, la documentazione costituita dalla Proposta di Programma, dal Rapporto Ambientale e dalla Sintesi non tecnica, è messa a disposizione del pubblico, per sessanta giorni dalla data di pubblicazione del Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

Analogamente a quanto fatto in relazione alla fase preliminare, osservazioni o pareri potevano essere inviati all'autorità proponente (Direzione Generale Competitività del sistema regionale e sviluppo delle competenze – Area di Coordinamento Sviluppo rurale) e all'autorità competente Nucleo Unificato Regionale di Valutazione (NURV).

Il Rapporto ambientale, la Sintesi non tecnica, la Valutazione ex ante la proposta di programma sono stati anche depositati presso gli uffici dell'Autorità proponente e dell'Autorità, nonché presso l'Urp della Giunta regionale e del Consiglio regionale, affinché chiunque interessato potesse prenderne visione durante l'orario di ufficio.

A seguito delle consultazioni relativamente al Rapporto ambientale sono pervenute le seguenti osservazioni:

- Consorzio 1 Toscana Nord
- Parco Nazionale Arcipelago Toscano
- Comune di Cecina
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e paesaggistici, Storici, Artistici ed Etnoantropologici per le provincie di Firenze, Pistoia, Prato
- Azienda Unità Sanitaria Locale n. 11 di Empoli
- Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana Firenze
- Provincia di Firenze
- Provincia di Siena
- Autorità di Bacino – Bacino Pilota del Fiume Serchio

- ARPAT
- MATTM Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e paesaggistici, Storici, Artistici ed Etnoantropologici per la Provincia di Arezzo
- Autorità di bacino del fiume Arno
- Settori interni della Regione Toscana: Settore Energia, tutela della qualità dell'aria e dall'inquinamento elettromagnetico e acustico; Settore complesso Genio Civile di bacino Toscana sud e Opere Marittime; Politiche Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico locale; Settore Rifiuti e bonifiche dei siti inquinati

Relativamente alla proposta di PSR sono inoltre pervenute alcune osservazioni della Commissione Europea aventi anche alcune implicazioni rispetto alla valutazione ambientale.

Successivamente, con seduta n. 158 del 19.12.2014 e Determinazione n.11/AC/2014, il NURV ha espresso il proprio Parere motivato (a cui si rimanda per specifici approfondimenti) che ha tenuto conto di tutte le osservazioni di cui sopra.

Durante tutta la fase di elaborazione del programma sono state svolte numerose iniziative che hanno coinvolto le istituzioni e il partenariato socio-economico del mondo agricolo e agroindustriale che operano sul territorio regionale. Di seguito si riporta una breve sintesi delle attività svolte.

A partire dal 2013, in coincidenza con l'inizio della fase di lavoro più serrato sulla programmazione, il processo partecipativo è stato organizzato in modo più formale.

Le attività hanno incluso:

- la pubblicazione e il costante aggiornamento di un sito dedicato www.regione.toscana.it/psr-2014. Sulle pagine web sono stati innanzitutto messi a disposizione la normativa e i documenti di lavoro prodotti da Unione Europea, Stato Italiano e Regione Toscana. Sono inoltre state create sezioni specifiche per il lavoro di elaborazione della strategia (documenti e analisi preparatorie, informazioni su incontri e sessioni tematiche previste per il processo di partecipazione, raccolta e pubblicazione eventi ed iniziative legate al settore rurale). È stata inoltre messa in evidenza una sezione dedicata ai processi partecipativi nella quale sono stati resi disponibili i documenti relativi alla VAS;
- anticipazione via mail della documentazione disponibile (invio allegati o indicazione indirizzi web di pubblicazione) ai membri del partenariato istituzionale e socio-economico in vista dei momenti di incontro (riunione tavoli di concertazione o sessioni tematiche di dibattito aperte).

Durante la fase di predisposizione del documento di PSR, sono stati inoltre organizzati incontri con il partenariato istituzionale e socio-economico, attraverso iniziative preparatorie e workshop tematici, di

cui si riporta un elenco di seguito relativamente alle principali attività svolte che sono risultate significative anche ai fini del procedimento di VAS:

- 2013/01/29 - Riunione plenaria con partners di presentazione della nuova normativa unionale sullo sviluppo rurale
- 2013/02/13 - Riunione plenaria con partners su strategie nazionali in materia di sviluppo rurale
- 2013/04/22 - Riunione Gruppo di Lavoro "agroambiente e innovazione"
- 2013/04/22 - Riunione Gruppo di Lavoro "competitività"
- 2013/05/13 - Riunione Gruppo di Lavoro "agroambiente e innovazione"
- 2013/06/04 - Riunione Gruppo di Lavoro "competitività"
- 2013/12/09 - Riunione congiunta Gruppi di Lavoro "agroambiente e innovazione" e "competitività"
- 2014/01/08 - Presentazione dello stato di avanzamento della programmazione alla luce dei nuovi regolamenti e delle norme di transizione- Incontro con le organizzazioni agricole
- 2014/01/17 - Presentazione dello stato di avanzamento della programmazione - Incontro con le organizzazioni agricole
- 2014/03/06 - Riunione congiunta di tutti i Gruppi di Lavoro
- 2014/04/30 - Presentazione dello stato di avanzamento della programmazione - Incontro con le associazioni dell'artigianato
- 2014/06/13 - Riunione con i Parchi naturali Regionali
- 2014/06/19 - Riunione con partenariato LEADER
- 2014/07/04 - Riunione plenaria con il Partenariato

La costituzione del partenariato, per la quale si è tenuto conto di quanto previsto all'art.5 del regolamento (UE) 1303/2013 e di tutti gli elementi previsti dall'art. 8 del regolamento delegato (UE) 240/2014 (Codice di Condotta), ha incluso le seguenti categorie di partner:

- a) le autorità cittadine e le altre autorità pubbliche competenti;
- b) le parti economiche e sociali, compresi in particolare rappresentanti delle Organizzazioni Professionali Agricole toscane (Confederazione Italiana Agricoltori, Confagricoltura e Coldiretti);
- c) i pertinenti organismi che rappresentano la società civile, compresi i partner ambientali, le associazioni dei consumatori, le organizzazioni non governative e gli organismi di promozione dell'inclusione sociale, della parità di genere e della non discriminazione, in considerazione dell'uso previsto del fondo SIE che contribuisce al programma.

3 MODALITÀ DI INTEGRAZIONE DELLE CONSIDERAZIONI DI CARATTERE AMBIENTALE E DEL RAPPORTO AMBIENTALE

La stesura finale del Rapporto ambientale, integrando anche i contributi dei soggetti coinvolti nelle consultazioni, come è meglio specificato nel successivo capitolo 0, ha messo in evidenza la necessità di prendere fortemente in considerazione all'interno del PSR 2014-2020 alcune questioni strategiche per la sostenibilità. Il FEASR ha infatti un ruolo esclusivo sull'OT 5 "Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione la gestione dei rischi" e rilevante sull'OT 3 "Promuovere la competitività" e complementare sui restanti OOTT. In particolare, le scelte strategiche regionali hanno quindi favorito il sostegno agli obiettivi in materia di cambiamenti climatici, destinando il 47% della spesa per tale tematica. Considerando l'ingente dotazione di risorse assegnate, pari a oltre 961.800.000 euro, è apparso legittimo delegare al PSR 2014-2020 anche un contributo importante nel raggiungimento degli obiettivi ambientali definiti a livello unionale. Nello specifico, la ripartizione mette in luce delle scelte di indirizzo estremamente chiare: le focus area con finalità ambientali esplicite (preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e dalle foreste; incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale) occuperanno oltre il 38% delle risorse complessive, rispetto al 30% fissato a livello regolamentare par. 6 del Reg. (UE) n.1305/2013².

Il contributo della VAS alla definizione della strategia del PSR 2014-2020 – che, sotto il profilo operativo, è avvenuto, sia in parallelo alla definizione dei contenuti del programma, sia tenendo conto delle indicazioni contenute nei prodotti finali della valutazione ambientale – è consistito in particolare nella considerazione dei seguenti elementi forniti dalla VAS:

- le problematiche principali evidenziate dall'analisi del contesto ambientale in Toscana;
- il quadro degli obiettivi di protezione ambientale e degli indicatori ambientali;
- i potenziali effetti sull'ambiente riconducibili alle attività delle Misure che il PSR 2014-2020 prevede di realizzare;
- i suggerimenti e le indicazioni fornite, sia per impedire, ridurre e compensare gli effetti ambientali negativi potenzialmente producibili dall'attuazione della strategia del PSR 2014-2020 sia per individuare eventuali alternative, finalizzate all'incremento della sostenibilità ambientale del programma.

Il processo di elaborazione del PSR ha quindi tenuto conto di tali elementi forniti dalla VAS, affinando i contenuti delle priorità, degli obiettivi specifici e operativi e delle attività in termini di una più attenta

² Reg UE 1305/2014 - Art. 59, paragrafo 6: Almeno il 30 % del contributo totale del FEASR al programma di sviluppo rurale è destinato alle misure di cui all'articolo 17 materia di clima e ambiente, agli articoli 21, 28, 29 e 30 ad eccezione dei pagamenti relativi alla direttiva quadro sulle acque, e agli articoli 31, 32 e 34.

considerazione degli aspetti ambientali; e, favorendo, nei progressivi adeguamenti del programma, un orientamento crescente della strategia del PSR 2014-2020 verso i principi ed i criteri unionali in materia di sviluppo sostenibile e cambiamento climatico.

L'integrazione delle considerazioni ambientali nella definizione delle scelte strategiche del PSR 2014-2020, infatti, emerge chiaramente, sia nelle modalità con cui il programma tiene conto delle problematiche ambientali regionali, sia per l'assunzione degli esiti della diagnosi effettuata dalla Valutazione ambientale strategica. Ciò si rileva dall'articolazione delle Misure del Programma che includono attività in molti casi esplicitamente mirate all'eliminazione e/o all'attenuazione dei problemi ambientali.

In particolare, tra le attività del PSR che esercitano i più significativi effetti potenziali sull'ambiente si possono sinteticamente richiamare gli interventi agro-climatico-ambientali, legati principalmente alla Misura 10 ma rinvenibili trasversalmente anche in molte delle sub-azioni relative alle restanti Misure. A titolo esemplificativo, di seguito sono riportate due tabelle che sintetizzano i principali effetti ambientali e le implicazioni rispetto al tema dei cambiamenti climatici legati alle diverse operazioni attivate dal PSR.

Tipo di operazione	Azioni	Effetti Ambientali			
		Paesaggio	Biodiversità	Acqua	Suolo
Conservazione del suolo e della sostanza organica	Semina su sodo Introduzione di colture di copertura Inerbimento delle colture arboree specializzate	Tutela delle caratteristiche strutturali del paesaggio	Aumento della complessità biologica dei sistemi agrari	Riduzione della lisciviazione di azoto e fosforo Incremento della capacità di ritenzione idrica dei suoli	Tutela del suolo dall'erosione Conservazione della sostanza organica Salvaguardia della fertilità dei suoli
Miglioramento della gestione degli input chimici e idrici	Razionalizzazione dell'impiego di fertilizzanti fitofarmaci e acqua		Salvaguardia degli ecosistemi terrestri e acquatici	Risparmio idrico Tutela qualitativa delle risorse idriche da fenomeni di inquinamento da fitofarmaci e fertilizzanti	

Tipo di operazione	Azioni	Effetti Ambientali			
		Paesaggio	Biodiversità	Acqua	Suolo
Miglioramento di pascoli e prati pascolo con finalità ambientale	Recuperare e migliorare i pascoli	Salvaguardia di colture e ambienti rurali tradizionali	Salvaguardia della complessità dei sistemi vegetali	Regimazione delle acque	Tutela del suolo dall'erosione Conservazione della sostanza organica Salvaguardia fertilità suoli
Conservazione di risorse genetiche animali per la salvaguardia della biodiversità	Mantenimento di razze autoctone a rischio di abbandono	Salvaguardia di ambienti e paesaggi tradizionali	Tutela della biodiversità attraverso la conservazione di razze locali		
Coltivazione delle varietà locali, naturalmente adattate alle condizioni locali, a rischio di estinzione	Sostegno alla reintroduzione sul territorio delle varietà locali a rischio di estinzione	Salvaguardia di ambienti, colture e varietà tradizionali	Tutela della biodiversità attraverso la reintroduzione sul territorio della coltivazione delle varietà locali a rischio di estinzione della Toscana	Tutela delle risorse idriche in relazione alle minore esigenze di acqua e nutrienti delle varietà locali	
Sostegno alla conservazione e all'uso sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura	Conservazione, tutela e valorizzazione delle razze e varietà locali a rischio di estinzione	Salvaguardia di ambienti, colture e varietà e razze tradizionali	Tutela e valorizzazione della agrobiodiversità attraverso le razze e le varietà locali a rischio di estinzione	Tutela delle risorse idriche in relazione alle minore esigenze di acqua e nutrienti delle varietà locali	

Tipo di operazione	Azioni	Effetti climatici	
		Contributo alla mitigazione	Contributo all'adattamento
Conservazione del suolo e della sostanza organica	Semina su sodo Introduzione di colture di copertura Inerbimento delle colture arboree specializzate	Riduzione delle emissioni di gas serra attraverso il contenimento della mineralizzazione della S.O., a riduzione delle lavorazioni del terreno e gli apporti di fertilizzanti	Incremento di C organico nel terreno Aumento della capacità di ritenzione idrica dei suoli Tutela del suolo dall'erosione Salvaguardia fertilità suoli Tutela dal dissesto idrogeologico
Miglioramento della gestione degli input chimici e idrici	Razionalizzazione dell'impiego di fertilizzanti fitofarmaci e acqua	Riduzione delle emissioni di gas serra attraverso una corretta gestione dell'impiego di fertilizzanti e fitofarmaci e acqua (azione prevalente su protossido di azoto)	Risparmio idrico attraverso l'efficientamento della gestione dell'acqua Tutela qualitativa delle acque attraverso la riduzione della lisciviazione di nutrienti e il rischio di contaminazione da fitofarmaci
Miglioramento di pascoli e prati pascolo con finalità ambientale	Recuperare e migliorare i pascoli	Riduzione delle emissioni di gas serra connesse al degrado dei suoli	Tutela del territorio dal dissesto idrogeologico Tutela del suolo dall'erosione Conservazione della sostanza organica Salvaguardia fertilità suoli
Conservazione di risorse genetiche animali per la salvaguardia della biodiversità	Mantenimento di razze autoctone a rischio di abbandono		Aumento della resilienza attraverso la diffusione di razze autoctone meno sensibili agli stress ambientali
Coltivazione delle varietà locali, naturalmente adattate alle condizioni locali, a rischio di estinzione	Sostegno alla reintroduzione sul territorio delle varietà locali a rischio di estinzione	Riduzione degli input chimici e idrici attraverso la diffusione di varietà locali meno esigenti	Aumento della resilienza dei sistemi agricoli attraverso la diffusione di varietà locali più adattabili a condizioni ambientali sub ottimali e meno sensibili agli stress climatici
Sostegno alla conservazione e all'uso sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura	Conservazione, tutela e valorizzazione delle razze e varietà locali a rischio di estinzione	Riduzione degli input chimici e idrici attraverso la conservazione di razze e varietà locali meno esigenti	Aumento della resilienza dei sistemi agricoli attraverso la conservazione di risorse genetiche e la diffusione di varietà più resistenti alla avversità climatiche e meno esigenti di input nutritivi e idrici

4 MODALITÀ DI CONSIDERAZIONE DELLE RISULTANZE DELLE CONSULTAZIONI E DEL PARERE MOTIVATO

In seguito alle osservazioni pervenute dalla Commissione Europea, agli esiti della negoziazione e dei contributi è stato necessario apportare alcune modifiche nella stesura finale del PSR 2014-2020. In particolare, relativamente anche agli aspetti ambientali:

- sono state riviste e integrate varie sezioni del PSR al fine di rendere più chiara la coerenza fra analisi SWOT, fabbisogni, strategie e misure e al fine di contestualizzare l'esperienza della passata programmazione sulle scelte dell'attuale;
- è stata maggiormente dettagliata la descrizione dell'impatto ambientale connesso alle diverse attività agricole all'interno della descrizione delle diverse misure (in particolare nelle misure 4 e 10);
- è stata posta maggiore attenzione verso le esigenze di rispondere ai fabbisogni delle zone Natura 2000, attraverso l'attivazione di una serie di sostegni finanziari previsti nelle diverse misure ed operazioni nell'ambito delle quali è stata inserita una priorità di accesso per gli operatori pubblici e privati, coinvolti a vario titolo, nelle suddette aree;
- sono stati inseriti specifici riferimenti alla Dir 2000/60 (Direttiva Quadro sulle Acque) e alla Dir 2007/60 (Direttiva Alluvioni), ai relativi piani di gestione nonché una analisi del contributo degli interventi del PSR al perseguimento degli obiettivi di tali direttive;
- il PSR 2014-2020 è stato impostato in maniera più articolata, in modo da individuare azioni maggiormente finalizzate al raggiungimento di obiettivi legati alla difesa del suolo. In termini generali, non sono state riproposte le azioni che nella precedente programmazione per motivi tecnici e gestionali non hanno avuto sufficiente gradimento (quali, ad esempio, "Conservazione delle risorse paesaggistiche e ambientali" con particolare riferimento alla sospensione delle produzioni agricole e alle colture per l'alimentazione della fauna selvatica e "Incremento della sostanza organica nei suoli attraverso l'impiego di ammendanti compostati di qualità"). Nell'attuale programmazione si è invece individuata una strategia più mirata per la riduzione dell'erosione dei suoli (ad esempio, promuovendo la riduzione delle lavorazioni e la diffusione di inerbimenti e colture di copertura). Contestualmente il PSR 2014-2020 ha meglio individuato la necessità di un rafforzamento degli investimenti non produttivi per la tutela delle risorse idriche, la salvaguardia suolo e la difesa dal dissesto idrogeologico che ampiamente interessa gli ambienti rurali della Toscana, con le quali si è voluto dare maggiore supporto rispetto al periodo precedente a specifici interventi per il ripristino delle sistemazioni idraulico-agrarie. Infine, nel PSR 2014-2020 è stata riproposta una serie di interventi forestali già attivati anche nella scorsa programmazione che

hanno dimostrato di svolgere un ruolo estremamente positivo sia sulla tutela delle acque che dei suoli.

In relazione a tali modifiche e alle osservazioni pervenute sul Rapporto ambientale, è stato necessario verificare se e come queste influivano sugli esiti della valutazione ambientale, cioè se esse implicavano variazioni degli effetti sulle diverse matrici ambientali rispetto a quelli indicati e valutati nel Rapporto ambientale relativo alla proposta di programma approvata nel luglio 2014.

Dal punto di vista operativo, è stata elaborata una specifica appendice integrativa al Rapporto ambientale del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Toscana, riportata in allegato al presente documento ed a cui si rimanda per specifici approfondimenti, resasi necessaria a seguito delle osservazioni della Commissione e del parere motivato del NURV. L'esigenza di apportare alcune integrazioni è scaturita sostanzialmente dalla necessità di tenere conto di alcuni aggiornamenti all'analisi di contesto, di ricalibrare alcuni aspetti relativi alla valutazione degli effetti, di precisare la scelta di alcune misure di mitigazione e di esplicitare, tra gli indicatori relativi al sistema di monitoraggio generale del PSR, quelli con maggiore rilevanza dal punto di vista ambientale. La natura delle integrazioni non è comunque risultata tale da introdurre un quadro peggiorativo sotto il profilo degli effetti e delle incidenze ambientali.

5 MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

La logica con la quale è stato predisposto il documento finale del PSR ha portato ad una articolazione delle Misure che prevede anche chiare e dirette implicazioni ambientali. In particolare, di seguito si riportano alcune delle tematiche di maggior rilevanza che sono emerse in modo specifico nell'ambito del procedimento di VAS.

- La peculiare variabilità del paesaggio agrario e degli habitat naturali ed agro-forestali, la grande biodiversità presente in Toscana, rappresentata da un elevato numero di razze animali e varietà vegetali locali toscane (anche a rischio di estinzione) e le estese superfici forestali della regione rappresentano un patrimonio naturalistico e storico-culturale di singolare ricchezza che richiede specifiche azioni di tutela, da sostenere anche attraverso il supporto di opportune attività di informazione, formazione e consulenza. A tale proposito, è stata rilevata pertanto la necessità di:
 - tutelare la biodiversità soprattutto in aree Natura 2000 e il paesaggio agrario, salvaguardando le colture tradizionali (anche per la loro funzione protettiva sotto l'aspetto idrologico-erosivo), riqualificando gli agro-ecosistemi di elevata valenza ecologica, recuperando a fini produttivi e ripristinando ambienti agrari e pastorali di interesse storico spesso abbandonati (in primo luogo oliveti, pascoli e prati-pascoli), promuovendo il mantenimento degli elementi paesaggistici caratteristici;
 - contrastare l'abbandono delle attività agricole, zootecniche e di pascolo salvaguardare e recuperare l'attività agricola in aree periurbane o in altre aree degradate per impatto antropico, favorendo anche la multifunzionalità;
 - sostenere l'attività agricola, zootecnica e forestale in aree protette e/o Natura 2000, soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici; promuovere la diffusione di metodi produttivi sostenibili (agricoltura biologica, agricoltura a basso impatto ambientale);
 - tutelare il patrimonio di risorse genetiche presenti sul territorio regionale e favorire la coltivazione di varietà vegetali locali e l'allevamento di razze animali, soprattutto quelle a rischio di estinzione, al fine della tutela della biodiversità e del paesaggio e per contrastare l'immissione di specie non autoctone;
 - tutelare le foreste da incendi, da fitopatie e dissesti idrogeologici: mantenere il territorio forestale, recuperare i soprassuoli boschivi abbandonati, favorire la rinaturalizzazione dei rimboschimenti.
- Per migliorare la gestione delle risorse idriche e salvaguardare la qualità delle acque, ai fini di contribuire al miglioramento dello stato qualitativo delle acque e del raggiungimento degli obiettivi di

qualità fissati dalla Direttiva Quadro 2000/60, a fronte dei cambiamenti climatici in atto e della suscettibilità alla desertificazione di alcuni territori toscani è stata rilevata la necessità di:

- compiere una diversificazione delle fonti di approvvigionamento, promuovendo investimenti, sia a livello aziendale che consortile, per incrementare l'accumulo e la riserva di acque piovane e superficiali disponibili nei momenti di massima piovosità e, laddove possibile, il riuso;
 - promuovere a livello aziendale la diffusione di impianti e di apparecchiature per la razionalizzazione dell'irrigazione e il risparmio idrico, nonché la realizzazione di nuove reti consortili e l'efficientamento di quelle obsolete per la valorizzazione delle acque superficiali e meteoriche;
 - ridurre l'impatto ambientale delle attività agro-zootecniche sulle risorse idriche attraverso lo sviluppo di processi produttivi sostenibili, la diffusione di tecniche colturali orientate al risparmio idrico, al contenimento della dispersione nell'ambiente di nutrienti e di prodotti fitosanitari, all'incremento della capacità di infiltrazione e di ritenzione delle risorse idriche, e il supporto di adeguate attività di informazione, formazione e consulenza.
- Il territorio regionale evidenzia una significativa estensione di aree interessate da fenomeni di dissesto idrogeologico (frane, smottamenti) e da diffusi processi di erosione del suolo. Inoltre la scarsa capacità dei versanti di trattenere le acque, connessa all'abbandono delle sistemazioni idraulico-agrarie e delle pratiche agro-silvo-pastorali, accentua la portata delle alluvioni che si verificano a seguito di eventi piovosi di eccezionale intensità, connessi ai cambiamenti climatici in atto. A fronte di tale situazione si evidenzia l'importanza di valorizzare il ruolo che le attività agricole e forestali possono esercitare per la protezione del suolo, in primo luogo attraverso azioni dirette finalizzate alla riduzione dell'erosione, al mantenimento e all'incremento del tenore di sostanza organica dei suoli, al contenimento dei fenomeni di desertificazione, in linea con gli obiettivi della Dir. 60/2007. A tale proposito è stata rilevata la necessità di:
 - attivare interventi finalizzati al ripristino e alla salvaguardia dell'efficienza del reticolo idrografico, in particolare attraverso la manutenzione delle sistemazioni idraulico-agrarie e forestali per contenere, soprattutto nelle aree montane e collinari, il dissesto idrogeologico;
 - favorire la stabilità dei versanti e la capacità di ritenzione idrica nei suoli attraverso la conservazione e l'incremento della sostanza organica, il recupero delle superfici agricole forestali e dei prati/pascoli, la diffusione di pratiche colturali (colture da copertura ed inerbimento) che possono contribuire al rallentamento dei deflussi a valle e alla difesa del suolo da fenomeni di erosione;
 - contrastare i fenomeni di desertificazione collegata ad una scarsa disponibilità di risorse idriche e all'uso nelle zone costiere di acque sotterranee salmastre;

- ridurre l'impatto ambientale delle attività agro-zootecniche e forestali connesse ad una eccessiva specializzazione e semplificazione dei sistemi produttivi,
 - favorire la diffusione di pratiche colturali che possono mantenere e accrescere la fertilità del terreno e di metodi produttivi sostenibili (agricoltura biologica, agricoltura a basso impatto ambientale);
 - promuovere la gestione sostenibile delle foreste e il recupero dei soprassuoli boschivi abbandonati e delle aree di neocolonizzazione forestale.
- Adattamento ai cambiamenti climatici - Gli eventi climatici degli ultimi anni hanno reso più vulnerabili i territori rurali e forestali ed hanno incrementato l'entità dei danni provocati alle produzioni agrarie e forestali da fattori biotici e abiotici. E' quindi emersa la necessità di attivare una serie di interventi per l'adattamento dei sistemi produttivi alle mutate condizioni climatiche e per limitare gli impatti negativi che queste possono provocare anche sulle risorse naturali:
 - l'allestimento e l'implementazione di sistemi di previsione e allerta per il monitoraggio degli effetti dei cambiamenti climatici sui sistemi agricoli e forestali;
 - la realizzazione di interventi di prevenzione e di adeguamento delle strutture produttive, delle colture e degli allevamenti;
 - la diffusione di appropriate pratiche agro-forestali finalizzate alla protezione delle colture, degli allevamenti e delle foreste, oltre che dei suoli e delle acque;
 - il trasferimento agli operatori delle conoscenze e delle strategie necessarie e l'attuazione di un'adeguata consulenza tecnica alle imprese.
 - Mitigazione dei cambiamenti climatici - Per favorire la limitazione delle emissioni di gas serra e incrementare il sequestro del carbonio nei sistemi agricoli e forestali e nei suoli, è risultato opportuno promuovere un cambiamento delle tecniche di produzione (lavorazioni, rotazioni, gestione dell'acqua e dei fertilizzanti) e della gestione forestale, nonché realizzare interventi per la promozione del risparmio idrico ed energetico, la gestione degli effluenti di allevamento e la valorizzazione anche a fini energetici delle biomasse e degli scarti agricoli e forestali. Tali azioni dovranno essere sostenute dalla realizzazione di attività di informazione e di formazione, sia dei tecnici che degli imprenditori, e in generale, degli operatori agroforestali sugli effetti che i diversi sistemi produttivi e le singole attività agricole, zootecniche e forestali provocano sul livello di emissioni di gas serra; inoltre risulta necessaria la creazione di strutture di consulenza tecnica alle imprese per favorire l'adozione di appropriate strategie di mitigazione.

A seguito delle analisi effettuate nell'ambito del procedimento di VAS, i possibili effetti ambientali del PSR 2014-2020 sono risultati prevalentemente positivi o incerti. Tuttavia, tenendo conto della possibilità di effetti ambientali incerti o addirittura potenzialmente negativi, la VAS ha definito una serie di criteri specifici atti a ridurre, impedire o mitigare gli stessi. Per ogni Misura valutata sono state fornite prescrizioni, che sono state introdotte direttamente nelle schede di misura del PSR, e indicazioni volte ad agire soprattutto nella fase operativa di selezione degli interventi.

Inoltre, gli esiti della VAS hanno evidenziato la necessità di rafforzare e qualificare un approccio territoriale nella definizione delle forme e modalità di sostegno, accentuando la territorializzazione delle iniziative, prendendo in considerazione in maniera ancora più stringente le aree critiche, valorizzando ancora di più la costruzione partenariale delle iniziative, e accrescendo il ruolo dell'agricoltura e delle imprese agricole nell'ambito dell'intervento sul sociale nelle aree rurali.

Il Rapporto ambientale ha fornito, infine, alcuni suggerimenti per la selezione dei progetti. Dal punto della selezione è stato rafforzato un meccanismo di corrispondenza tra caratteristiche dell'intervento, effetti sull'ambiente ed assegnazione di risorse, che consiste in una serie di passi:

- identificazione delle caratteristiche chiave di un intervento;
- analisi degli effetti ambientali in relazione a tali caratteristiche;
- applicazione dei criteri ambientali ad integrazione dei criteri generali e risultante selezione degli interventi da finanziare.